

COMUNI DEL LEVANTE IN AFFANNO: I BILANCI SONO GIÀ STATI APPROVATI

Rifiuti, tregua fino a martedì Ora si tratta con il Piemonte

Camion a Scarpino fino al 10. Costi di trasporto destinati a lievitare

EDOARDO MEOLI

MENO di una settimana di tregua. Tanto è il tempo che il commissario provinciale Piero Fossati ha concesso alla Regione Liguria, che glielo aveva chiesto, per riaprire la discarica di Scarpino e permettere a Genova e agli altri 23 Comuni che scaricano i rifiuti a Genova. Poi, dopo la mezzanotte di martedì 10 giugno (il termine è tassativo) si dovrà avere preso una decisione che traguardi non solo i problemi di oggi ma anche quelli degli anni a venire. Il che significa, in parole povere, che si dovrà sperare che i tecnici della Protezione Civile autorizzino lo sversamento ancora per qualche mese nella discarica genovese (solo per Genova città) e nel contempo definire nuovi accordi con la Regione Piemonte che permettano di smaltire nei suoi siti i rifiuti dei Comuni del territorio provinciale che conferivano alla discarica di Scarpino.

Ma soprattutto si dovrà pensare a rivedere le decisioni sull'inceneritore regionale (sempre a Scarpino) e avviare le opere già previste da Amiu per un impianto separatore di umido e secco. «Siamo a punto di non ritorno e mi auguro che in questi sei giorni chi ha le responsabilità istituzionali, compreso me stesso, trovi il coraggio di decidere quello che è stato rinviato per mesi - commenta Fossati - il problema non è più rinviabile». Intanto per quel che riguarda i Comuni del Levante, i sei giorni di riapertura di Scarpino, che nel solo caso di Recco e Castiglione Chiavarese diventano 30 giorni per scaricare a Rio Marsiglia, dovranno servire a definire quella che oggi sembra restare l'unica soluzione rimasta per i mesi a venire: portare i rifiuti in Piemonte. L'ipotesi di Vado Ligure sembra, infatti, definitivamente tramontata. Anche se il condizionale è d'obbligo visto che in questa lunga fase di emergenza le decisioni prese sono state cambiate più volte, anche nel corso della stessa giornata. Il problema, al di là della necessità che le due Regioni, Liguria e Piemonte, trovino un accordo, è anche quello dei costi. Perché è evidente che trasportare i rifiuti a Scarpino ha un costo ben inferiore rispetto al dover fare qualche decina o peggio qualche centinaio di chilometri in più. Per l'approdo dei rifiuti del levante si parla soprattutto della provincia di Cuneo: «È chiaro che di fronte alla necessità di cambiare sito e dover far percorrere molti chilometri in più il problema principale è quello dei costi - sostiene Dario Capurro, sindaco recchese - tra l'altro tutte le amministrazioni hanno appena chiuso il bilancio. Siamo di fronte a un caos incredibile». Poi, rispetto all'eventualità di dover veramente rivedere i costi del trasporto: «Bisognerà agire con ancora più con-

La situazione nei 32 Comuni del Levante

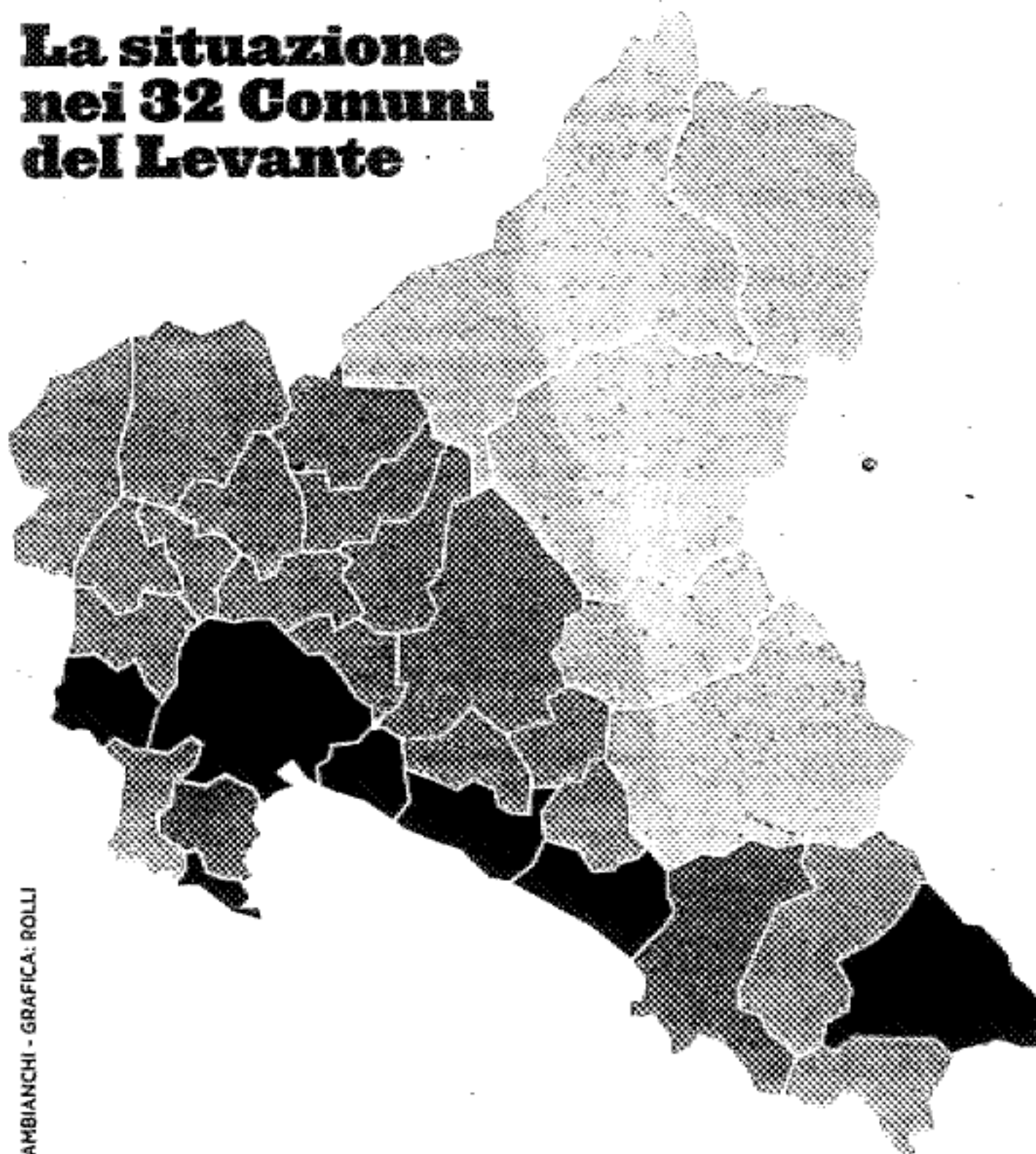


FOTO: PAMBIANCHI - GRAFICA: ROLI

- RECCO E CASTIGLIONE CHIAVARESE conferiranno a Rio Marsiglia fino al 3 luglio, poi dovranno trasportare i rifiuti in Piemonte
- CHIAVARI, RAPALLO, LAVAGNA, ZOAGLI E PORTOFINO continueranno a conferire a Scarpino sino a martedì prossimo, poi dovranno trasportare i rifiuti in Piemonte
- AVEGNO, CARASCO, CICAGNA, COGORNO, COREGLIA, FAVALE, LEIVI, LORSICA, LUMARZO, MOCONESI, NEIRONE, ORERO, SAN COLOMBANO CERTENOLI, TRIBOGNA, USCIO, CASARZA, MONEGLIA E CAMOGLI continueranno a conferire a Rio Marsiglia
- SANTA MARGHERITA continuerà a conferire in Toscana
- SESTRI LEVANTE continuerà a conferire a Ca' da matta sino alla chiusura del sito
- MEZZANEGO, BORZONASCA, NE, SANTO STEFANO D'AVETO D'AVETO E REZZOAGLIO continueranno a conferire a Malsapello



L'impianto di trattamento dei rifiuti urbani della discarica di Scarpino, a Borzoli (Sestri Ponente)